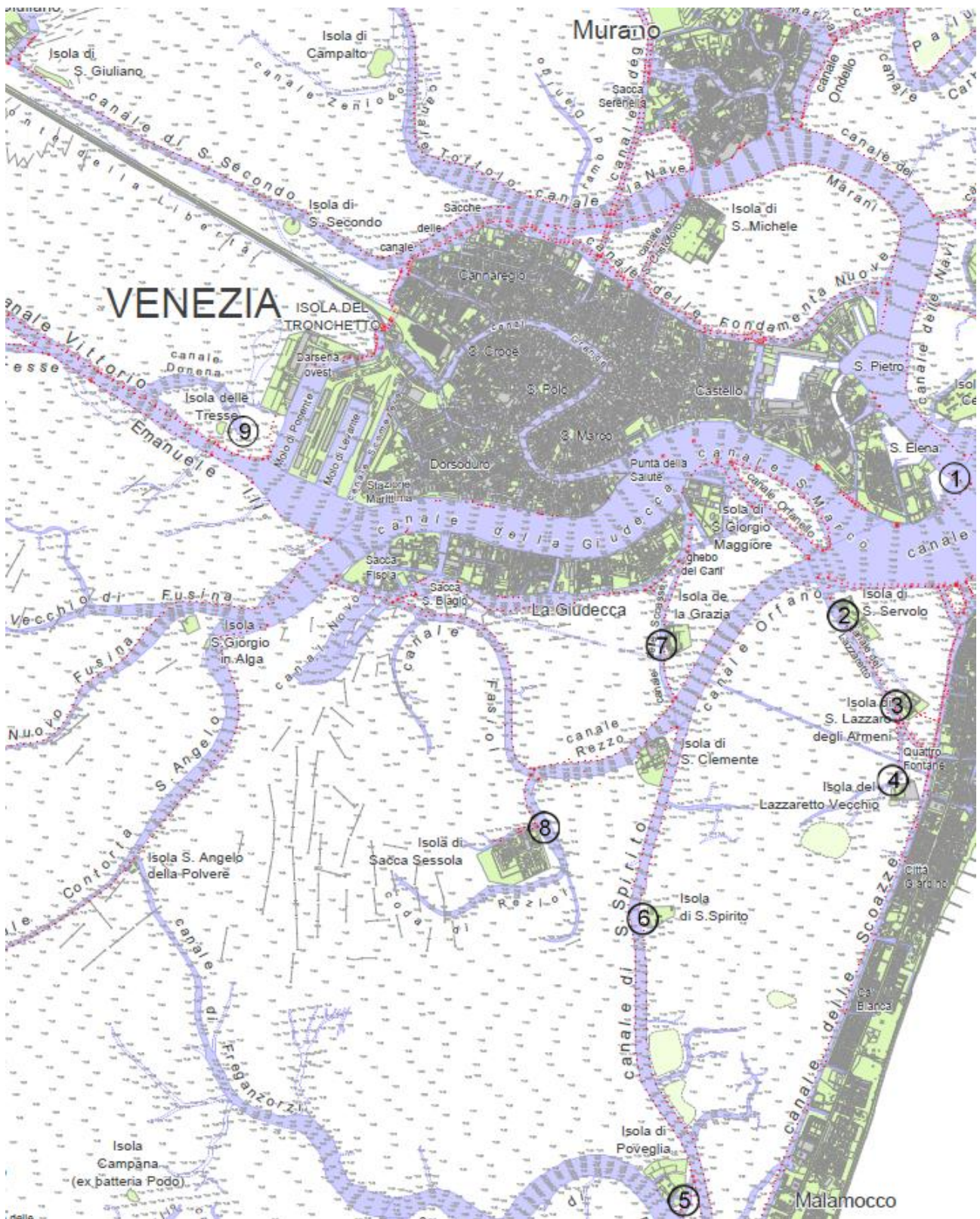


S. Servolo, Poveglia, Sacca Sessola
Circa 16 miglia

4 giugno 2020



- | | | | | | |
|---|-------------|-------------|---|-------------|-------------|
| ① | 45°25'33" N | 12°22'14" E | ② | 45°25'08" N | 12°21'21" E |
| ③ | 45°24'44" N | 12°21'36" E | ④ | 45°24'25" N | 12°21'35" E |
| ⑤ | 45°22'50" N | 12°19'56" E | ⑥ | 45°24'00" N | 12°19'58" E |
| ⑦ | 45°25'05" N | 12°20'18" E | ⑧ | 45°24'23" N | 12°19'26" E |
| ⑨ | 45°26'19" N | 12°17'50" E | | | |

Partenza da S. Giuliano di buon mattino per sfruttare la probabile brezza da Nord. Percorso il canale di S. Secondo, puntiamo tra Murano ed il Cimitero (a quest'ora non c'è traffico). Percorriamo il canale dei Marani, il canale delle Navi e aggirata la Punta di S. Elena ci dirigiamo verso il canale Orfano. Alla nostra sinistra l'isola di S. Servolo, abitata fin dal 12° secolo dai monaci Benedettini e destinata negli ultimi anni ad ospedale psichiatrico, è attualmente utilizzata per attività congressuali. Proseguendo per il canale Lazzaretto raggiungiamo S. Lazzaro degli Armeni, già asilo per i lebbrosi nel 1182, divenne dal settecento uno dei più grandi centri di cultura armena; merita il tempo di una visita. Proseguiamo per il ramo del canale che porta al Lazzaretto Vecchio, qui un tempo venivano accolti i malati di peste (ora gestita dall'Ekos club, occorre prenotarsi per la visita). Dirigendoci verso Poveglia, il campanile dell'isola ci fa da riferimento nella rotta da seguire. Conviene tenersi verso sinistra per evitare una velma ricostruita artificialmente da pochi anni; due pini marittimi prospicienti il canaletto che divide l'isola dall'ottagono militare ci invitano ad una sosta, possiamo ormeggiarci all'interno del canaletto vicino ad una delle gradinate. (Attualmente il canaletto è sbarrato da entrambi i lati ed è vietato accedere agli edifici, ci si ormeggia dietro, dalla parte degli orti). Ritornando per il canale di S. Spirito, lasciamo sulla destra l'omonima isola, un tempo una delle più belle della laguna sud con una chiesa del Sansovino affrescata dal Tiziano. Più avanti a sinistra, l'isola di S. Clemente, una volta rifugio dei pellegrini di Terrasanta, fu fino a pochi anni fa adibita ad ospedale psichiatrico, è stata anche la base italiana della prestigiosa scuola vela dei Glenans. Dopo anni di abbandono e degrado è stata privatizzata ed è stato ricavato un hotel di lusso. Più oltre l'isola della Grazia, detta anche S. Maria della Cavana, a causa dell'abitudine di scaricarvi i detriti della città. Anch'essa fu nel 12° secolo rifugio per i pellegrini di Terrasanta, fino a qualche anno fa era ancora attivo un ospedale per malattie infettive, attualmente è proprietà della famiglia Stefanel. Tornando per il canale Fasiol, costeggiamo l'isola di Sacca Sessola (isola delle Rose), fino a pochi anni orsono luogo di cura per malattie polmonari, anche in questa attualmente è stato ricavato un albergo di lusso. Passiamo quindi a ridosso di Saccafisola e ci immettiamo nel canale Vittorio Emanuele facendo attenzione al via vai di rimorchiatori. Superata l'isola delle Trezze, se c'è acqua sufficiente, possiamo puntare direttamente verso l'arco n° 14.